



Regione Lombardia  
IL CONSIGLIO



Movimento 5 Stelle

**Claudia Maria TERZI**

Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile  
Giunta regionale della Lombardia  
Palazzo Lombardia  
P.zza Città di Lombardia, 1  
20124 Milano  
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

e, per conoscenza:

Egregio Signor  
Sindaco

Comune di Rivanazzano Terme  
[comune.rivanazzanoterme@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rivanazzanoterme@pec.regione.lombardia.it)  
[segretario.comunale@comune.rivanazzanoterme.pv.it](mailto:segretario.comunale@comune.rivanazzanoterme.pv.it)

Egregio Signor  
Sindaco

Comune di Torrazza Coste  
[amministrativo.torrazzacoste@legalpec.it](mailto:amministrativo.torrazzacoste@legalpec.it)  
[segreteria@comune.torrazzacoste.pv.it](mailto:segreteria@comune.torrazzacoste.pv.it)

Egregio Signor  
Sindaco

Comune di Retorbido  
[info@comune.retorbido.pv.it](mailto:info@comune.retorbido.pv.it)

Egregio Signor  
Daniele Bosone  
Presidente

Provincia di Pavia  
[provincia.pavia@pec.provincia.pv.it](mailto:provincia.pavia@pec.provincia.pv.it)

**Oggetto: Richiesta di riscontro sulla Relazione Sanitaria inviata all'Assessorato Regionale all'Ambiente dai Comuni di Rivanazzano Terme e Torrazza Coste sul progetto di impianto a pirolisi nel Comune di Retorbido.**

All'interno dell'iter autorizzativo del progetto di impianto a pirolisi nel Comune di Retorbido (rif. SILVIA R1048, progetto VIA1048-RL), i Comuni di Rivanazzano Terme e Torrazza Coste hanno inviato a Regione Lombardia una Relazione Sanitaria (protocollo n. 3940), redatta

dalla dott.ssa Cristiana Crevani e dal dott. Guido Gardumi, entrambi chirurghi nonché specialisti in Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica.

Tale Relazione Sanitaria, documento tecnico di cruciale rilevanza, solleva numerosi dubbi relativi al progetto di impianto a pirolisi, e ne richiede esplicitamente il rigetto sulla base del principio costituzionale di tutela della salute e dell'ambiente; possiamo infatti leggere nelle conclusioni, a pagina 11:

**“riteniamo che l'impianto non debba essere autorizzato in quanto gli inquinanti emessi anche nel rispetto dei limiti autorizzativi, arrecherebbero comunque ulteriori danni alla salute della popolazione”.**

Le “emissioni inquinanti” citate nella relazione, che “arrecherebbero comunque ulteriori danni alla salute della popolazione”, sono: polveri sottili (p. 3), ossidi di azoto e ossidi di zolfo (p. 4), idrocarburi policiclici aromatici (p. 4), metalli (p. 4-6), ammoniaca, monossido di carbonio, composti organici volatili (p. 6), polverino di carbone o carbon black (p. 7), diossine (p. 7-8).

**I possibili effetti tossicologici sull'organismo di tali emissioni sono riassunti nella Relazione Sanitaria a p. 8, e comprendono:**

- **Irritazione**
- **Tossico**
- **Mutageno**
- **Genotossico**
- **Cancerogeno.**

La relazione sanitaria solleva inoltre ragionevoli dubbi sulle previsioni di emissioni inquinanti contenute nel progetto al vaglio dell'iter autorizzativo, che di seguito richiamo (p. 2):

- “i dati di concentrazione degli inquinanti in emissione non sono supportati né da certificati analitici relativi ad impianti analoghi (non risulterebbero in funzione né in Italia né in Europa [UE, ndr.] impianti che impiegano la tecnologia proposta), né da calcoli specifici che attestino le caratteristiche degli effluenti e l'efficacia delle tecnologie di abbattimento proposte”.
- “per le fasi del ciclo produttivo che maggiormente determinano emissioni diffuse nell'ambiente (pre-trattamento/triturazione dei pneumatici in ingresso; trasferimento, manipolazione e stoccaggio della polvere di carbone in uscita dal forno), non vengono previsti appropriati presidi tecnici finalizzati a limitarne l'impatto”.

- “non è previsto un sistema di controllo e selezione dei pneumatici in entrata per evitare che la composizione potenzialmente eterogenea degli stessi possa influire sulle caratteristiche delle emissioni atmosferiche”.

Le sopra elencate criticità nel progetto vengono esplicitamente definite nella Relazione Sanitaria “**carenze**” che determinano “**molti dubbi sulle previsioni di impatto che il Proponente ha fornito!**” (p. 2).

In aggiunta, la Relazione Sanitaria paragona esplicitamente le emissioni del progetto a quelle di un inceneritore, sempre a p. 2: “Dal punto di vista qualitativo, gli inquinanti dichiarati in emissione dai camini, sono simili a quelle provenienti da un impianto di incenerimento di rifiuti”.

E' bene qui ricordare che il progetto di impianto a pirolisi (su 46.000 metri quadri) prevede un trattamento giornaliero di 100 tonnellate di prodotto (pneumatici fuori uso), il che equivarrebbe su base annua al trattamento di **ben il 10% di tutti i pneumatici fuori uso prodotti in Italia**. La semplice correlazione della quantità enorme di rifiuti trattati (pneumatici fuori uso) con le emissioni inquinanti analizzate nella Relazione Sanitaria desta una più che legittima preoccupazione. Se inoltre consideriamo che le emissioni inquinanti potrebbero essere correlate a possibili effetti tossici, genotossici, mutageni, cancerogeni (p. 8 della Relazione Sanitaria), appare evidente ed inequivocabile che ragioni di tutela sanitaria ed ambientale potrebbero motivare un tempestivo rigetto del progetto da parte di Regione Lombardia e dell'Assessorato competente.

Tutti i motivi di legittima preoccupazione per la salute e l'ambiente sopra riassunti sono stati oggetto di ripetute manifestazioni pubbliche dei cittadini non solo dell'Oltrepò pavese, bensì di tutta la Provincia di Pavia e delle Province limitrofe: **a tal riguardo è utile ricordare che l'Assessore Terzi in diverse occasioni ha pubblicamente dichiarato che avrebbe ascoltato le ragioni del territorio. Ebbene: le ragioni del territorio sono state spiegate, argomentate e sostenute da diverse manifestazioni, incontri pubblici, eventi, assemblee, approfondimenti tecnici, le quali tutte nessuna esclusa hanno rappresentato ed espresso l'inequivocabile contrarietà al progetto della netta maggioranza dei cittadini!**

A chiusura di questa lettera, è mia intenzione in qualità di rappresentante istituzionale in seno a Regione Lombardia, ricordare e ribadire, **come ho già fatto in due interrogazioni depositate in Consiglio regionale di cui la prima risale a Gennaio di quest'anno**, che la Provincia di Novara nel 2013 ha rigettato, in sede di Conferenza dei Servizi (07/10/2013), un progetto analogo, avanzato dallo stesso Proponente, motivandolo sulla base della non

conformità della tecnologia di pirolisi rispetto alla normativa nazionale sulla tutela dell'ambiente e della salute.

La citata conferenza dei servizi tenutasi a Novara il 27/09/2013 riguardante un analogo progetto della stessa ditta proponente ha dato parere contrario con le seguenti motivazioni:

“La conferenza dopo breve discussione ritiene all'unanimità che l'impianto proposto possa essere causa di peggioramento della qualità ambientale e che non ne possa essere autorizzata la costruzione e l'attività di gestione rifiuti in quanto **non corrispondente a quanto previsto dal D.lgs 133/2005**. Tali conclusioni non dipendono solo dalla poca chiarezza della documentazione tecnica, che potrebbe eventualmente essere integrata, ma dalla tecnologia impiantistica proposta che non consente attualmente il rispetto della normativa ambientale vigente”.

L'attuale iter autorizzativo per l'impianto di pirolisi a Retorbido è iniziato a Novembre 2014: siamo a fine Settembre 2015, e l'iter autorizzativo non è ancora stato interrotto con un chiaro ed evidente rigetto con riferimento al D.lgs 133/2005. La non conformità della tecnologia di pirolisi, **peraltro al bando in tutta Europa**, rispetto alla normativa ambientale e sanitaria, è già stata evidenziata a livello istituzionale dalla Provincia di Novara nel 2013. **Regione Lombardia può in ogni momento rigettare il progetto sulla scorta di analoga presa di posizione istituzionale.**

In aggiunta a tale considerazione, risultano ulteriori argomentazioni in favore del rigetto del progetto dalla lettura della Relazione Sanitaria sopra richiamata, sulle cui analisi e considerazione il Comune di Rivanazzano ha oggi sollecitato l'Assessore all'Ambiente a dare risposta, nonché dall'inequivocabile e massiccia mobilitazione del territorio. Un ulteriore criterio ostativo è rappresentato dalla localizzazione del progetto all'interno della Rete Ecologica Regionale, su un terreno solo parzialmente caratterizzato come “produttivo” e con consumo di suolo vergine e di terreni non caratterizzati come “produttivi” e/o industriali in potenziale non conformità ai vincoli normativi vigenti all'interno della Rete Ecologica Regionale, ragioni già evidenziate e sottoposte all'attenzione dell'Assessore competente dalle interrogazioni regionali a mia prima firma.

Infine è utile ricordare che la normativa UE, articolo n. 191 del Trattato sul funzionamento della UE, prevede in campo sanitario ed ambientale il **principio di precauzione**, sulla cui base le politiche UE e degli Stati membri devono necessariamente fondarsi “sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente”.

Ai cittadini e al territorio risulta incomprensibile il prosieguo di un iter autorizzativo che avrebbe già dovuto concludersi con un netto rigetto di un progetto potenzialmente non conforme alla legislazione nazionale, ai trattati internazionali sulla tutela dell'ambiente e della salute, potenzialmente in contrasto con i vincoli ostatici gravanti a norma di legge sulla Rete ecologica regionale, progetto inoltre fortemente osteggiato dai cittadini e dal territorio.

Regione Lombardia ha avuto fin dall'inizio ed ha tutt'ora tutte le motivazioni tecniche, legali e normative, nonché politiche e di buon senso, per rigettare il progetto.

Con questa mia, motivata dallo studio ed analisi della Relazione Sanitaria, intendo adempiere al mio dovere istituzionale di invitare l'Assessore competente a dare un pronto riscontro ai Sindaci dei Comuni di Rivanazzano Terme e Torrazza Coste in merito al recepimento della succitata Relazione ed a **chiudere con un netto rigetto l'iter autorizzativo**, sulla scorta di tutte le argomentazioni tecniche e normative riassunte nella presente lettera e contenute nelle due interrogazioni regionali a mia prima firma depositate in Consiglio regionale.



Iolanda Nanni  
Consigliere Regionale

Milano, 2 ottobre 2015

R. *355 REC*

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>  
A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>  
Data venerdì 2 ottobre 2015 - 14:43

---

**ACCETTAZIONE: RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT**

---

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a info@comune.retorbido.pv.it ("posta ordinaria")  
segretario.comunale@comune.rivanazzanoterme.pv.it ("posta ordinaria")  
segreteria@comune.torrazzacoste.pv.it ("posta ordinaria")  
amministrativo.torrazzacoste@legalpec.it ("posta certificata")  
provincia.pavia@pec.provincia.pv.it ("posta certificata")  
ambiente@pec.regione.lombardia.it ("posta certificata")  
comune.rivanazzanoterme@pec.regione.lombardia.it ("posta certificata") --

Il giorno 02/10/2015 alle ore 14:43:48 (+0200) il messaggio con Oggetto  
"RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT" inviato da "movimento5stelle.lombardia@pec.it"  
ed indirizzato a:

info@comune.retorbido.pv.it ("posta ordinaria")  
segretario.comunale@comune.rivanazzanoterme.pv.it ("posta ordinaria")  
segreteria@comune.torrazzacoste.pv.it ("posta ordinaria")  
amministrativo.torrazzacoste@legalpec.it ("posta certificata")  
provincia.pavia@pec.provincia.pv.it ("posta certificata")  
ambiente@pec.regione.lombardia.it ("posta certificata")  
comune.rivanazzanoterme@pec.regione.lombardia.it ("posta certificata")  
è stato accettato dal sistema ed inoltrato.  
Identificativo del messaggio: opec275.20151002144348.13530.02.3.18@pec.aruba.it  
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

---

**Allegato(i)**

daticert.xml (1 Kb)  
smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@telecompost.it" <posta-certificata@telecompost.it>  
A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>  
Data venerdì 2 ottobre 2015 - 14:43

**CONSEGNA: RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT**

---

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 02/10/2015 alle ore 14:43:56 (+0200) il messaggio

"RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT" proveniente da "movimento5stelle.lombardia@pec.it" ed indirizzato a: "ambiente@pec.regione.lombardia.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec275.20151002144348.13530.02.3.18@pec.aruba.it

---

**Allegato(i)**

postacert.eml (2802 Kb)

dati-cert.xml (1 Kb)

smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@telecompost.it" <posta-certificata@telecompost.it>  
A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>  
Data venerdì 2 ottobre 2015 - 14:43

**CONSEGNA: RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT**

---

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 02/10/2015 alle ore 14:43:55 (+0200) il messaggio

"RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT" proveniente da "movimento5stelle.lombardia@pec.it" ed indirizzato a: "comune.rivanazzanoterme@pec.regione.lombardia.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec275.20151002144348.13530.02.3.18@pec.aruba.it

---

**Allegato(i)**

daticert.xml (1 Kb)

smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>  
A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>  
Data venerdì 2 ottobre 2015 - 14:43

---

**CONSEGNA: RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT**

---

-- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio indirizzato a amministrativo.torrazzacoste@legalpec.it "posta certificata" --

Il giorno 02/10/2015 alle ore 14:43:50 (+0200) il messaggio con Oggetto "RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT" inviato da "movimento5stelle.lombardia@pec.it" ed indirizzato a "amministrativo.torrazzacoste@legalpec.it" è stato correttamente consegnato al destinatario.  
Identificativo del messaggio: opec275.20151002144348.13530.02.3.18@pec.aruba.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).  
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

**NOTA**

La presenza o meno del messaggio originale, come allegato della ricevuta di consegna (file postacert.eml), dipende dal tipo di ricevuta di consegna che è stato scelto di ricevere, secondo la seguente casistica:

- Ricevuta di consegna completa (Default): il messaggio originale completo è allegato alla ricevuta di consegna.
- Ricevuta di consegna breve: il messaggio originale è allegato alla ricevuta di consegna ma eventuali allegati presenti al suo interno verranno sostituiti con i rispettivi hash.
- Ricevuta di consegna sintetica: il messaggio originale non verrà allegato nella ricevuta di consegna.

Per maggiori dettagli consultare:

<http://kb.aruba.it/KB/a701/ricevuta-di-avvenuta-consegna.aspx?KBSearchID=1358305>

---

**Allegato(i)**

daticert.xml (1 Kb)  
smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@postecert.it" <posta-certificata@postecert.it>  
A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>  
Data venerdì 2 ottobre 2015 - 14:43

**CONSEGNA: RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT**

---

## Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 02/10/2015 alle ore 14:43:52 (+0200) il messaggio  
"RICHIESTA DI RISCONTRO - NS. RIF. R.355/PEC OUT" proveniente da "movimento5stelle.lombardia@pec.it"  
ed indirizzato a "provincia.pavia@pec.provincia.pv.it"  
è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec275.20151002144348.13530.02.3.18@pec.aruba.it

---

### Allegato(i)

daticert.xml (2 Kb)  
smime.p7s (2 Kb)